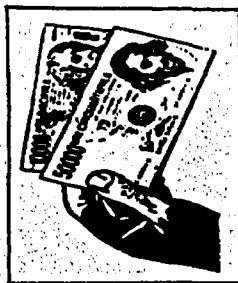


**Questione morale**



Intervista al coordinatore dell'inchiesta «Mani pulite»  
«Perché il decreto, qual è l'urgenza? Lavoreremo ancora anche se tutto verrà cancellato. Non ci siamo fermati di fronte a mafia e terrorismo, non ci fermerà la corruzione»

# «La classe politica si autoassolve»

## D'Ambrosio: e non dicano che l'abbiamo chiesto noi

«Sì, mi pare che si possa parlare di una classe politica di potere che si autoassolve». A Gerardo D'Ambrosio, coordinatore del pool che si occupa dell'inchiesta sulle tangenti, il pacchetto Conso proprio non va giù. «Ci hanno complicato la vita, ma noi facciamo il nostro dovere e continueremo a farlo - afferma il giudice - anche se c'è chi tende a delegittimarci solo per questo».

**IBIO PAOLUCCI**

**MILANO.** Al giudice Gerardo D'Ambrosio il cosiddetto pacchetto Conso non piace proprio e non fa nessun tentativo per nasconderselo. Arriva anzi a parlare di «autoassoluzione», di «classe politica di potere che si assolve da sola». Giudice durissimo, come si vede, D'Ambrosio, come si sa, è il coordinatore, nella sua qualità di Aggiunto della Procura milanese, dell'inchiesta sullo scandalo delle tangenti. Ma nel suo passato di magistrato c'è anche l'ordine di cattura per il banchiere Roberto Calvi e, soprattutto, la titolarità dell'inchiesta sulla strage di piazza Fontana, che gli venne sottratta proprio quando aveva raggiunto la prova della complicità dei servizi segreti con le organizzazioni eversive di estrema destra nella progettazione e nella attuazione della strategia della tensione.

**Dunque, dott. D'Ambrosio, che cosa ne pensa della soluzione che si vuole dare alle indagini sulla corruzione con quei quattro decreti e**

**quei tre disegni di legge approvati dal governo?**

Beh, trovo un po' singolare, intanto, l'approvazione di questi decreti. Che, se non sbaglio, vengono adottati quando sussistono motivi di urgenza. Nella specie, devo dire, che questa soluzione mi lascia perplesso.

**Solo perplessità?**

Direi di più. L'essere arrivati all'abolizione di una legge penale è un fatto che allontana ancora di più i politici dal Paese. Secondo me il Paese non sopporta più provvedimenti di questo tipo.

**Un colpo di spugna, dott. D'Ambrosio?**

Un colpo di spugna, per la verità, venne già dato col decreto di amnistia del 12 aprile '90, che cancellava i reati, compreso quello che riguarda la violazione alla legge del '74 sul finanziamento dei partiti, commessi fino al 24 ottobre dell'89. Ma allora quel provvedimento passò alla chetichella. I tempi erano diversi.



Gerardo D'Ambrosio

**Tre anni da quel decreto, che sembrano tre secoli. È questo che vuole dire?**

Voglio dire che ora le condizioni sono molto, ma molto diverse e che il Paese ha già preso posizione nei confronti di questa vicenda.

**Se è per questo, la posizione è molto chiara. Ma si dice, da parte governativa, che questi provvedimenti sono stati presi anche per venire incontro ad una vostra richiesta, per alleggerire il vostro lavoro.**

Nessuno di noi l'ha chiesto. Mi sembra, invece, evidente che una classe politica di potere raggiunta da una serie di provvedimenti si assolve da sola, e questo non può non lasciare il segno. Sì, mi pare si possa parlare di autoassoluzione.

**Un giudizio pesante, dott. D'Ambrosio.**

Diciamo che si tratta di un provvedimento sbagliato politicamente e che non giova neppure alla celerità del processo. Gli imputati restano quelli che sono e le indagini pure Semmai, anzi, avremo qualche maggiore difficoltà nel nostro lavoro.

**Si riferisce alle richieste di autorizzazione a procedere concernenti le violazioni alla legge sul finanziamento dei partiti? Che ne farete di queste richieste, visto che quella violazione non costituisce più reato?**

Quelle richieste non vengono introdotte, restano in sospeso. Il Parlamento non si è ancora

pronunziato. Io non lo so come andrà a finire questa faccenda, ma può anche darsi che il Parlamento dica no, che il decreto non venga convertito in legge dello Stato.

**In somma, vi hanno regalato 60 giorni di incertezza.**

Appunto. Ci hanno complicato la vita, perché in questo periodo non sappiamo come comportarci. Comunque, se è questo che vuole sapere, in questo periodo non chiediamo autorizzazioni a procedere per il finanziamento, ma solo per altri reati.

**E per ciò che riguarda la custodia cautelare?**

Sono contento che sia stato presentato un disegno di legge. Così almeno ci sarà tutto il tempo per discuterne.

**Fra le altre misure punitive che si intendono adottare, si è anche parlato di una esclusione dei colpevoli dalle liste dell'elettorato passivo dopo la sentenza di primo grado. E la presunzione di innocenza?**

Credo anch'io che un tale provvedimento sia suscettibile di contestazione dal punto di vista della legittimità costituzionale. Ma poi perché privare l'elettorato attivo di un giudizio su quelle persone? La gente che vota si ricorda, eccome. E allora mettiamoli alla prova, vediamo se la gente li tollera. Si discute tanto in questi giorni se chi ha rubato per il partito sia da assolvere. Vediamo che cosa ne pensano i cittadini. E smettiamola di gettare fumo

negli occhi alla gente.

**Un giudizio negativo, dunque, sull'insieme dei provvedimenti.**

Estremamente negativo. Noi, comunque, non ci siamo mai lamentati del nostro lavoro. Noi facciamo il nostro dovere e non è colpa nostra se ci capita di avere a che fare con personaggi potenti, politici o imprenditori. Noi continueremo a lavorare anche se verrà cancellato tutto con un colpo di spugna. Lavoreremo con la stessa tensione. Non ci siamo mai sottratti al lavoro, né quando si trattava di terrorismo e di mafia, né tanto meno ora che si tratta di corruzione. La nostra richiesta al legislatore è di fare chiarezza perché si faccia pulizia, perché i fenomeni degenerativi di cui ci stiamo occupando non si verifichino più. Purtroppo l'impressione è che si vada invece verso un colpo di spugna.

**Sempre più violenti sono gli attacchi di certi esponenti politici nei vostri confronti. L'onorevole Forlani vi ha paragonato alla Gestapo.**

Ma veda, lei segue da tanto tempo il nostro lavoro. Sa meglio di me che prima, per impedirci di accettare la verità, si organizzavano i processi. Poi organizzavano attentati, per toglierci di mezzo anche fisicamente. Ora ci attaccano personalmente, cercando di trasformarci in imputati. L'intento è quello di delegittimarci di fronte alla pubblica opinione, semplicemente perché facciamo il nostro dovere.

## Martedì il dibattito alla Camera. Le norme su immunità, appalti, soldi «Confiscare le ricchezze illegali» Questione morale, mozione del Pds

Martedì a Montecitorio, con il dibattito sulla questione morale, prima valutazione in sede parlamentare del «pacchetto Conso». Tra le priorità assolute indicate dal Pds: rigorosa limitazione dell'immunità, riforma degli appalti, radicale revisione dei controlli. «Confiscare le ricchezze di provenienza illecita». Nuove regole per il sostegno all'attività dei partiti.

**GIORGIO FRASCA POLARA**

**ROMA.** La moralizzazione della vita pubblica martedì e mercoledì al centro di un ampio dibattito della Camera che impegnerà tutte le forze politiche nella scelta dei mezzi per fronteggiare e superare la crisi. In questo senso sarà anche la prima occasione di una valutazione e di un confronto parlamentare sui decreti e i disegni di legge (il cosiddetto pacchetto Conso) appena varati dal governo. Un confronto non formale: il dibattito a Montecitorio scaturisce da mozioni presentate da molti gruppi e dovrà concludersi con uno o più voti. Il documento del Pds

(primi firmatari Occhetto, D'Alema, Anna Finocchiaro, Pelligrani) è stato depositato ieri mattina a Montecitorio e contiene l'indicazione di sette «priorità assolute» che, secondo la Quercia, la Camera deve darsi nell'ambito della propria attività legislativa per «riportare moralità e correttezza nell'agire politico e amministrativo».

La mozione esprime anzitutto il sostegno al «rigoroso lavoro di accertamento di responsabilità intrapreso dalla magistratura», e riconferma la necessità di «difendere l'autonomia e l'indipendenza della magistratura inquirente e di

quella giudicante. Anche se si sottolinea - lo strumento dell'azione penale costituisce solo uno dei mezzi predisposti per ripristinare moralità e correttezza nell'iniziativa politica e nell'attività amministrativa». Insomma, «occorrono anche incisive riforme degli assetti delle regole dell'azione pubblica». Ecco, in sintesi.

**Immunità.** Limitarla esclusivamente all'insindacabilità delle opinioni espresse e dei voti dati, e alla autorizzazione all'arresto. Estendere l'ineleggibilità e l'incompatibilità a quanto già previsto per i consiglieri comunali e regionali: cioè ai casi in cui una sentenza di primo grado abbia accertato la consumazione di reati contro la pubblica amministrazione o di reati di associazioni malavitose.

**Trasparenza.** Divieto di gestione diretta del danaro pubblico da parte dei politici, e netta separazione tra indirizzo e gestione anche con la riforma della disciplina della dirigenza e delle nomine pubbliche. Istituzione di Procure

presso le sezioni regionali della Corte dei conti più caratterizzata come organo specializzato nel controllo di gestione. Divieto per i magistrati ordinari di assumere incarichi di collaudo.

**Appalti.** Radicale revisione delle attuali norme, con l'immediata approvazione della riforma già all'esame della Camera. Riforma anche del regime dei suoi, finalizzata a escludere l'uso della discrezionalità politico-amministrativa e ad evitare speculazioni immobiliari o incrementi ingiustificati delle rendite fondiarie.

**Leggi antimafia.** Bisogna adeguarle alla necessità di individuare i modi di accumulazione di capitali illeciti e il loro reimpiego nel mercato finanziario legale, e all'urgenza di sottrarre al controllo mafioso l'espressione del consenso e l'esercizio del voto.

**Ricchezze illecite.** Adozione di misure di prevenzione patrimoniale finalizzate alla confisca di ricchezze e beni provenienti non solo da attività criminali mafiose ma anche da



Il segretario del Pds Achille Occhetto

comportamenti illeciti nell'esercizio di attività politico-amministrative.

**Mezzogiorno.** Abolizione dell'intervento straordinario e riordinamento degli aiuti alle attività produttive in una chiave che tenga conto delle specificità territoriali. Revisione dei programmi di intervento pub-

blico in modo da uniformare progressivamente sull'intero territorio nazionale gli standard dei servizi.

**Partiti.** Nuove regole per assicurare piena trasparenza e democraticità a strutture, organismi e processi decisionali interni alle associazioni-partito; e per potenziare il controllo

pubblico delle fonti di finanziamento dei partiti e candidati prevedendo anche la limitazione delle spese elettorali. Profonda revisione delle forme dell'intervento pubblico a sostegno dell'attività dei partiti con un progressivo spostamento dall'erogazione di risorse (il finanziamento pubblico) all'offerta di agevolazioni e servizi: spese postali e telefoniche, sedi, tipografie, ecc.

La mozione del Pds prevede infine l'obbligo per i cittadini chiamati a responsabilità elettive e per i funzionari che svolgono compiti direttivi di dichiarare le associazioni di cui fanno parte. Per quanto riguarda l'attività del governo, il documento che la Quercia sottoporrà martedì e mercoledì al dibattito della Camera impegna l'esecutivo alla più rigorosa applicazione della legislazione vigente, e ad esercitare tutti i suoi poteri di iniziativa legislativa per contenere e reprimere i fenomeni degenerativi nella vita pubblica al fine di risanare lo Stato e restituire fiducia ai cittadini.

## La stampa estera: «L'Italia riscopre i valori civili»

**ROMA.** L'immagine di decomposizione che aveva l'Italia sulla stampa estera negli ultimi mesi del 1992 comincia a «lasciare il posto ad una più positiva, che descrive una realtà sociale, economica e politica ora in grado di rivalutare e rivivere principi e valori civili rimasti per troppo tempo enunciazioni formali». Lo rileva il quarto rapporto Eurispes (Istituto di studi politici, economici e sociali) sull'«Osservatorio permanente sulla stampa estera» che riporta l'analisi di 992 articoli dell'ultimo trimestre del 1992 e del gennaio 1993, apparsi su nove quotidiani e i cinque periodici stranieri più autorevoli.

Nell'introduzione al rapporto il presidente di Eurispes, Gian Maria Fara, sottolinea che «l'Europa ci guarda, ma soprattutto ci giudica e lo fa descrivendoci come chi, dopo aver contribuito a costruire un grandioso palazzo (l'Europa unita) ha poi la chiave per entrare dal portone principale. All'immagine di un «impero romano che si sta sgretolando», come afferma Le Monde, si sovrappone tuttavia negli ultimi

tempi quella di un paese che ha cominciato a riflettere, a misurarsi con i suoi problemi reali senza nascondersi dietro bilanci e programmi irrealizzabili; è il Paese che si identifica nei giudici del pool antitangenti o nelle forze dell'ordine che riescono a catturare Riina.

Gli attori del cambiamento sarebbero - secondo la stampa internazionale - gli «eroi paladini» dell'onestà e della moralizzazione, dentro e fuori i partiti: plauso a Segni e Marinazzoli, definito «immagine seria» da El Pais e a Bossi, particolarmente considerato dal «Die Welt». E plauso soprattutto a Di Pietro e Scalfaro. La stampa estera ha invece continuato a mostrare un atteggiamento molto critico - rileva il rapporto Eurispes - nei confronti del fisco italiano. Si sottolinea anche, pur rilevando i meriti di Giuliano Amato, che nelle peggiori condizioni possibili un'instabile coalizione di governo sta tentando di varare una riforma troppo a lungo rimandata dell'economia e della finanza. Critiche anche sui ritardi per le riforme e alla Commissione Bicamerale.

### L'INTERVISTA

Il ministro dell'Ambiente racconta la sua dura opposizione alle nuove norme  
«Sto riflettendo se restare o meno. Spero che, anche grazie a Scalfaro, Amato ci ripensi»

# Ripa di Meana minaccia dimissioni: decreto pazzesco

**ROSANNA LAMPUGNANI**

**ROMA.** Il ministro per l'Ambiente è in Umbria per il weekend. Ieri ha «staccato la spina» con Roma, ha solo letto i giornali, i commenti sulla soluzione politica per Tangentopoli adottata dal governo. Una soluzione che non condivide affatto e che ha dovuto subire. «Sono assolutamente contrario al patteggiamento, e la depenalizzazione è inaccettabile. Per questa sua manifesta e polemica posizione ieri è circolata la voce che Carlo Ripa di Meana stia per abbandonare il governo.

**Ministro, è vero che si vuole dimettere?**

Non posso smentire alcunché, perché sono immerso in una riflessione delicata: attendo di

venire informato prima di martedì sulle misure che verranno adottate. No, non posso minimizzare la diversità tra le mie posizioni e quelle dei miei colleghi.

**Quali sono le divergenze?**

La divergenza è molto forte, in particolare sull'operatività del decreto per la depenalizzazione. Il patteggiamento è un disegno di legge e quindi il parlamento e il governo stesso potranno modificarlo o cambiare quelle misure che mi inquietano molto.

**E il decreto sulla depenalizzazione?**

Innanzitutto critico la forma scelta per il provvedimento. Il decreto, in una materia così esplosiva, a ridosso del refe-

rendum, mi pare un maestoso errore. Sul merito ritengo che i reati contro il finanziamento pubblico dei partiti hanno avuto una gradualità di violazioni che va dal contributo non registrato per i manifesti elettorali al sistematico trasferimento di risorse pubbliche, mi riferisco alle vicende Anas, Enimont, verso le cambuse di una parte dei partiti. Con alterazioni pericolosissime degli stessi risultati della rappresentanza delle istituzioni. Perché la quantità di quelle risorse ha pesato sui risultati elettorali. È un reato che intacca la parte più delicata della formazione della rappresentanza popolare. Abbiamo poi visto che questa regola per fatale imitazione è scesa ai livelli regionali, degli enti locali, ha intaccato molecolarmente

la società. Con la violazione della legge si è consolidato un elemento di degenerazione dell'intera vita pubblica del Paese. Se poi riportiamo la riscossione delle tangenti all'applicazione delle leggi, penso a quelle ambientali, per la depurazione delle acque, per l'individuazione delle discariche, vediamo che il sistema si è servito anche della produzione legislativa. Una aberrazione.

**Per questo ritiene sbagliato il decreto?**

Certo, ritengo questa materia - su cui si stende una sanatoria cosmetica, si demolisce la sostanza penale, si estromette la magistratura penale - oggetto di un decreto è pazzesco. Per la società civile, i reclusi che stanno nei penitenziari, per tutti coloro che vogliono la ripre-

sa, che pensano sia venuto il momento di ricostruire un patto sociale, tutto questo è insostenibile e destinato al rigetto.

**Come verranno giudicati dall'opinione pubblica questi provvedimenti?**

Come una trovata della casta politica e imprenditoriale che ha scardinato la società italiana. E contro questo mi sono battuto con tutte le mie forze nel consiglio dei ministri, soccombendo. Sono provvedimenti che non sono solo un errore dal punto di vista giuridico, ma anche per il messaggio insopportabile che trasmettono: di proroga dei privilegi.

**Lei sta dicendo cose durissime. Sta annunciando le sue dimissioni? Come reagirà Amato?**

Il presidente del Consiglio si è mosso con le migliori intenzioni per superare la situazione tesa. Ma io resto convinto dell'errore del decreto, che si situa dietro le falde della mansinazione del Senato. Ma io ho motivato ampiamente la mia posizione.

**Come hanno risposto i suoi colleghi?**

Vi sono state due posizioni in sostanza convergenti, perché al momento cruciale solo io ho votato contro. Nel corso del dibattito alcuni interventi hanno riconosciuto la fondatezza delle mie motivazioni, ma niente di più. Comunque io non sono a caccia di alleati.

**Prima ha detto che le dimissioni dipendono dalle risposte che riceverà entro marte-**

**di. Cosa si aspetta?**

Mi auguro che queste ore servano a tutti per un esame di coscienza, anche per Amato e Conso. Il testo dei provvedimenti decisi dovrebbe far riflettere tutti.

**Si augura che Amato faccia marcia indietro?**

Che, incontrando Scalfaro, vada fino in fondo i rischi profondi che sono nella società, una società che vuole un patto tra gentiluomini e non tra volpi privilegiate e allockhi. Una società che ha subito l'inqiuità fiscale parallela illecita, che ha disperso ricchezze e fatto slittare indietro il Paese. Mi auguro che Scalfaro, che ha una fortissima investitura di fiducia, e che ha certamente equilibrio e polso del Paese più di noi, dia un consiglio giusto.

Ogni lunedì su l'Unità una pagina di Filosofia  
Interviste ai più autorevoli filosofi del nostro tempo dall'Enciclopedia Multimediale delle Scienze Filosofiche  
L'iniziativa è in collaborazione con la RAI Dipartimento scuola educazione l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e l'Istituto della Enciclopedia Italiana

Abbonatevi a l'Unità